TECHE UDINE

MANOSCRITTI

FONDO PRINCIPALE

Manoscritto n. P_MSS_1199_IV

Nel Fondo Principale sono confluiti la maggior parte dei lasciti manoscritti pervenuti alla Biblioteca Civica «Vincenzo Joppi» nel corso del tempo: si tratta perciò di un fondo composito nel quale è possibile trovare manoscritti di argomento liturgico, scientifico, giuridico, botanico e altro.

Collocazione:

Biblioteca Civica "Vincenzo Joppi", Udine
https://www.techeudine.it/fondo-principale
https://www.sbhu.it/

Ms 1199
4

Ristretto Compendio di istoria sopra l'Argomento Incendj della Città di Venezia

Scritto da Giambattista Paloso, Attuale Ispettore, e Membro della Commissione agl' Incendj

Si avverta il Pubblico che questo Compendio di Storia non tratta altro se non che quando ebbero nella Città di Venezia il suo principio di contrasto importantissimo Argomento Incendj come pure da chi furono trattato

Venezia Primo Gennaro 1806

Dedica

Dal'umile Scrittore viene Dedicata questa Storia
in pochi fogli, sotto l'occhio benigno del
N.H.° Conte Giambattista, e Assessore
Munissimo, Presidente alla
Commissione agl' Incendj
e della città di Venezia
Giovanni Correr—

Ristretto Compendio di Storia sopra l'Argomento Incendj nella R. Città di Venezia.

Io Scrittore rappresento al Pubblico un ristretto Compendio istorico da quando ebbe principio nella Città di Venezia l'argomento Incendj, e da quali Artisti fù in prima affidato, e dove cominciò cotesto ingerentissimo argomento. Istoria molto difficile alla sua esatta spiegazione, perche lontana da noi quattordici Secoli.

Dietro riconoscenza acquistata dal Scrittore nelle pubbliche, e private Librarie, e da altri eruditi Antichi Scrittori, e Cronologi, si qualifica che fin dalla nascente Repubblica hanno cominciato l'argomento Incendj, sopra Paludi, e Barene, nella Adriatica Laguna, dove colà nacque questa Belissima Bambina, dove ancora venivano Fabbricate delle Barche da certi buoni Fabbricatori, Artisti, che colà coltivano una tranquilla quiete, in unione di varj Pescatori, che tutti uniti si fabbricavano delle Case, e Capanne di Legno, o di Canella, che servivano per Alloggio agli anzidetti Artisti, e Pescatori, nonchè alli fugitivi Popoli di varie Nazioni, li quali fuggivano dalla terra ferma, edè quei barbari nemici della umanità. Di più questi Paludi diventarono il rifuggio di gente che cercavano asillo, e salvezza, e tanti furono li Abitanti, che in breve tempo s'aumentarono, che bastanti sono stati a formare una Grandiosa Repubblica.

Quanto poi all'argomento Incendi questo fù affidato in prima a quelli di sopra citati Fabbricatori Artisti, ma quei barbari nemici li quali volevano

distruggare non basta la guiera di quali abitanti, come pure vo lavano impedire il felice prosseguimento di una cosi grandiosa Repu Gotica — Non potendo questi nemici effettuare li suoi infami progetti hanno studiato il mezzo d'incendiare l'anzidette Case, e Capanne nonchè le Barche. ———

Quindi li sopracitati Artisti, li quali si prestarono alla estinzione, e diffusa di tutti gl' incendj che sussistevano sopra quelle lagune, non potendo più tolerare la Cativeria di quali Nemici, presero le sue Armi da essi usate, cioè Manaje, ed' altri Attrezzi, massimamente li suoi Bastoni di legno, si prestarono à dare la pronta fuga a quei Barbari sunominati con grandiosa Gasconata, che spinti li hanno molto lontani da quelle Adriatiche Lagune; cotesta fuga sono stata assistita da j'Dio, Cotesti Artisti erano in grande stimazione da tutta quella primiera Repubblicana Auto rità, che sparsi si ritrovavano in vari punti di quelle Lagune, di più ancora questi artisti erano molto umili, e rispettosi a tutta que lle anzidette Autorità; Diatro coteste umili prerogative, tutte quelle Civ Autorità Repubblicana, per suo premio li stabilirono in tutti li suoi Arsenali presenti, e futuri sua maestranza Artisti così detti ancora Arsenalotti, di più ancora erano forniti di Cattolica Religione, e di una perfetta obbedienza a tutti li suoi Superiori questi presenti attuali Arsenalotti sono discendenti da quelle suindicate primarie Maestranze artisti, che si ritrovavano in quelli Paludi, e Barene. —

Quindi il Scrivente crede esser necessario di richiamare a noi l'Epoca delli

vacordi lasciari alla Venera Repubblica dal suo Zaologo Fra Paolo, il quale pronunzia che le Guardie più fedeli al suo Principe in Venezia furono l'anzidette Maestranze, Arsenalotti artisti, li quali spesse fiate diedero prove di valore, e coraggio incredibile col esporre la propria vita massimamente nell'occasione d'incendio, ma sempre però prosseguirò nell'istessa unità che formiti erano li primi Arsenalotti di sopra indicati, i quali hanno meritato di essere chiamati con il nome ancora di Fedelissimi figli dal suo Principe, e per segno della verità sono stati sciolti per Guardie Reali dal maggior Consiglio, e dal Senato, come pure alla Creazione dei Dogi, le sue Arme erano li Bastoni di legno, e con umile Abito.—

Quindi ritorniamo alla nostra storia dall'Autore assunta, è dopo vari anni venne stabilito lo trasferimento del Venero Governo da quelle Barene, e Paludi all'isole di Malamocco, dove colà ancora tornarono à sussistere molti altri incendij: di più in altra epoca l'anno 810, fù trasportata la Sede di Malamocco alla Laguna di Rialto, dove colà era il centro dell'altre lagune, e isole che unite col mezzo dei Ponti hanno formato l'unione della Città.— Vari Scrittori certifica che in quest'isole vi fosse un' antico Arsenale dove si fabbricavano delli Bastimenti pel Comercio.——

Molti Cronisti certifica, che nell'Anno 1114 nel Vecchio, e Nuovo Rialto erano molti Fabbricati, come pure nell'istessa epoca arse il Convento dei Crociferi; oggidì chiamati vengono ex Giesuiti; tanta fù la veemenza del vento che avampò altre vicine Case.——

Non passarono molti Anni, che stabilirono con più esatta formalità il

Governo Repubblicano nella Figura Darta di San Marco.- Inquesta epoca quelle Nobili Repubblicana Autorità hanno stabilito un piccolo Arsenale nell' Isola nominata San Martino, che alla presente epoca nominato viene Arsenale Vecchio, e colà si cominciò la Fabbricazione delle Galere, ed' altri piccoli Bastimenti, quasi tutti i lavori sono stati eseguiti dalli Artefatti di sopra Artisti disciplinati da Protti, e da Capi di opera, sempre però diretti da una Repubblicana Autorità la quale diede le sue facoltà han stabilito in varij apparteggi della città delle Compagnie, cioè Guardie di Arsenalotti per sorveggliare alla quiete popolare, come pure all' estinzione degl' incendj. ——

Dopo non molti anni la suindicata Autorità ò sia Magistratura ha stabilito di fare una Giunta al vecchio Arsenale, il quale diventava un solo, ma grande, che servì d' ammirazione a tutte le Potenze del Mondo. Quindi sempre più s' aumentava la invidia rabbia dei Nemici, i quali nuovamente preparava altri incendj perchè il suo studio, cioè scoppio altro non era che quello di volere distruggere con incendj l' Arsenale. ma questa Città, è stata dal suo nascimento sotto la Protezione di Maria Vergine, Madre d' Iddio. Quindi questa città sempre più conservata sarà sino alla Consumazione dei secoli. ——

Ritorniamo alla Fabbricazione dell' unione delli due Arsenali: prima si istituì un Grandioso Fabbricato così detto Laboratorio, detto così la Canna per Fabbricazione della Gomena, ed' altre cordarie, di più vi è altra Fabbrica Metallica per li Cannoni, ed' altri oggetti, come pure si Fabbricarono la famosa sala delle Armi, e moderne Armi

nonchè quella delli Modelli, che situata sono nella media
parte della Fabbrica verso della Seggia.———

L'anno 1768- il Venerato Senato con suo Decreto istituirono una scuola
di Scultura di ornati nonchè statuaria, tutto in legno, nel R.°
Arsenale di questa Città, compiuta scuola del disegno con l'istesso
metodo della Pubblica Accademia quanto poi alli scolari questi sono
ancora scielti dalli Giovani Arsenalotti; quanto spetta alla scielta
delli due Maestri, il Primo come Ornato già sono stato scielto
un certo Giacomo Paloso; e per Maestro Scultore sono stato scie-
lto il Figlio Giambatista, già approvato dalli Professori Accade-
mici— Dopo breve tempo l'istesso Senato hanno istituito altre due
scuole, la Prima di Architettura Navale, e la Seconda di Prospettiva
Dottrinale, più nell'antidetto Arsenale si ritrovava quella Bellissima
Opera così detta Bucintoro, che alla presente epoca non esiste più
perche da inimica mano sono stato del tutto incendiato.———

Quanto poi alla giurta del Secondo Arsenale nominato il nuovo questo
fornito erano da molti cantieri dove si fabbricavano le Navi, ora si
dice Vascelli, come pure si fabbricava Fregate, e Brigantini ed altri
vasi, finalmente sparsi quà e là si ritrovano molti depositi di mat-
eriali molto corrosi, di quali servirà per la fornitura di Vinti quattro
Nave, ed altri piccoli Bastimenti, nonchè vi è un deposito di Pompe,
finalmente fornito erano da legnami di varii sortimenti.———

Quindi questo Arsenale si poteva dichiarare per uno dei più vecchi che
esistessero all'ora nel mondo, per varie cause la prima per la sua

8- Distinta fabbricazione, che nella più rigida, e pioggiose sta
gione si può assaggiva tutti li lavori senza la minima tardanza
secondo per la sua vicchezza di stagnami, ed altri vichi, e costo
si oggetti, ma chè sempre più invidiato da nimici avano que=
sto Arsenale.———

l'anno 1486- questi nimici secretamente spedivono a Venezia
un Emissario il quale aveva una commissione d'incendiare
tutto l'interno, ed esterno Arsenale, Ma dietro la protezione
della Madre d'Iddio, Maria Vergine, questo Emissario sono
stato del tutto scoperto, dall'infame tradimento, costui si
chiamava per nome Rigo da Barbante; ma dietro la Leggi
Criminale da quella Autorità furono condanato ad'una morte
dolorosa, cioè quella di essere strascinato à Coda di Cavallo
per tutta la Città, à poi furono squartato, e posti li quarti alli
soliti posti della Città, e ciò per esempio del Popolo.———
Non potendo effettuare li suoi Barbari, proggetti, hanno studiato degli
altri molto più grandiosi: ma dalla Divina Provvidenza sono stati del
tutto impediti, per impediva altri iniqui proggetti, un Bravo prat=
ico Arsista figlio della Patria, si prestarono ad'un grandioso lavoro
cioè quello di chiudere con grossi muri tutto l'esterno Arsenale,
di più ancora l'Arsista hanno studiato di condurre la vicina ac=
qua del Canale sopra del fabbricato suindicato muro, di più
per un'altra più sicura custodia, in ogni angolo della somità
delli muri hanno fabbricato una Torre, ad'ogni una si ritrovava

una guardia di Arsenalotti, come anca ogni tre ore dalla notte
giraua per quella acqua dal nuouo riuo una barcha e dauzo si ritro-
uaua due Capi di opera Artisti, e di un Cazitanio satellizio,
è ciò per compire una sicura Custodia à quella Magnifica Zanna..
Finalmente per impedire sempre più altri diuersi tradimenti quelle
di sopra anzidutte Autorità, hanno ordinato, anzichè stabilirono
con rigorosa legge, che non si permettesse sotto qualunque sia
pretesto di aprire altre Porte ne fori, ne muro Bucchi nel sudetto
Arsenale, e che una sola porta dauano rimanere aperta, cioè quella
del Campo, e l'altra doue sortano li Pubblici Bastimenti, nel Riuo, già
costrutta due Aperture, sono garantite con la Custodia di due Guardie
Arsenalotti. ———————————————

In altra postroriore Epoca il Maggior Consiglio hanno istituito una
nuoua Magistratura chiamata Reggimento dell'Arsenale composto
da tre Cci^mi Nobili nominati Patroni, nonchè altri tre Senatori nominati sopra
Prouueditori; li primi sciolti dal Maggior Consiglio, e li secondi sciolti
dal Senato. li tre Patroni auenano moltissima facoltà deliberati-
ua, e per alloggio auenano tre Palazzi nominati il Paradiso, e Purgato-
rio, e Inferno. Questa Magistratura, ò sia Reggimento hanno istitu-
ito una notturna guardia nel Campo della Zanna ad uso della
assistenza dagl' incendi, come pure altra sei per l'istesso oggetto
dagl' incendi, nelli Conuenti dei Frati, cioè uno per sestiere, forniti
con Bonna, e Ordegni, quanto spetta alla disciplina diuersi erano
da due soli Comandanti in Capo, nominati Sopra intendenti agl'

jncendj, uno coma primo, l'altro coma secondo, perche se mancaua il Primo, aueua douere di assaguire tutta la sua funziona il secondo, à tutti li douari del Primo, unitamente con la sua facoltà, accioche l'opera non douesse rimanere mai mancante. ———

Quindi la suindicata Magistratura, cioè Regimento hanno stabilito che in ogni insorgianza di qualunque jncendio, a riserua però di quelli in cammino, ò altri di piccola conseguanza, douere erano delli Nonsoli della respettiua Parrocchi, ove insorgiaua un'jncendio di far suonare la Campana a martello nel respettiuo Campaniele dell'istessa Parrochia, coma pure douere dei Capi di Contrada di strasferire immediatamente l'auiso alli Nonsoli della Parrocchia di S.ta Antonino, di suonare Campana à martello, con questo auiso li tre Patroni dell'Arsenale suonasero ancora essi la Campana a martello in una della più alta Torre che si ritrouaua nella media piazza dell'Arsenale, e con questo suono s'inuitauano tutti quelli che auanano officio, à opera nell'Arsenale, onde ricauare quella commissione che da Superiori erano jndicata, una tale estinzione per lo più ueniuano assaguita senza confusione. ———

Prima di prosaguire il racconto istorico, è à Proposito di ritornare alla istituzione della suindicata tre scuola, nella prima dopo tredici anni il Maestro arriuo all'aggomento agli Ornati e trapassarono al numero degli estinti, Quindi subito il Senato con altro suo decreto hanno confermato nel'impiego del Padre Giacomo Palese scultore ornatista, il Figlio Giambatista, che unito al suo respettiuo atteo

impiego di maestro scultore, e disegnatore Stamavio proseguiva no con l'istessa sua attività in tutti li due argomenti per il di sopra accennato decreto, come pure con l'approvazione ancora delli Professori Accademici.

L'anno 976 sussitò un'incendio nel Palazzo Ducale, dove arse il Brazerio a prezione della chiesa di S.t Marco, e tant' altre vicine case la quale sono state danegiate dalla fiamma. - L'anno 1105, à S.ti S.ti Apostoli nella casa del Enrico Dandolo s'avvampò quasi la metà della Sud.a Casa, successivamente molte Chiese s'incendiarono, nel'anno 1105 s'apprese fuoco in Gemino in Cà Zantani come pure in seguito in questa Epoca circa s'incendiarono la chiesa di S.t Gregorio, si disse due fiere unite à Corte isolate, e in grandezze nelli stabili di Dorsoduro; quanto alla chiesa, e stabili fù d'uopo, a considerare che queste chiese, à stabili fossero ancora di legno; Diconsi ancora che in questa Epoca si abbruciò la chiesa di s.ti s.ti Ermagora, e Fortunato dove nella sudetta chiesa si conservava, à si conserva ancora la Santa Reliqia della santa Mano del Glorioss.mo Precursore San Gio: Battista che miracolosa mente sono stata salvata dalla vapida fiamme due fiere la prima fiera la sudetta si ritrovava in una Città molto lontana da noi; ma per non lasciare l'istoria mancante di un giusto racconto, il Scrittore si dà il merito di rappresentare, che da moltissimi anni questa Santa Reliquia si ritrovava nella Città di Sebaste, situata nella Provincia della Samaria dove

Colà si ritrovava una Chiesa in onore di San Giovanni Battista, in quell' Epoca cioè nella quale si ritrovava l'empio Apostata Giuliano in quella Città, è che empiamente decretò che tutte le Reliquie che si ritrovava in quella Città fossero tutte abbruciate, come pure furono posta nel Fuoco questa santa Mano; ma per volar di Iddio restò Miracolosamente intatta, à dispetto di quell' empio Giuliano nimico della santa nostra Catolica Religione; ma costui dalla Divina Giustizia del Signor Iddio, sono stato Castigato con l'eternità infernale, come pure ancora in questo Mondo sono stato castigato da suoi nimici nella Frigia, che ricevevono un colpo di Lancia che trauersogli la coste, e penetrò nelle viscere, così quel partido disperatamente, e rabiosamente movirono, così finirono la sua altrevigia superbia. — Quindi cotesta santa Reliquia fu in' Alessandria trasferita d'Atanasio Vescovo della suddetta Città, d'istanza poi del Patriarca di Gierusalem la donò all'N:H:° di casa Memo, Quindi cotesto N:ª H:° rio, e fiano di santa Catolica Religione la quale sono stata sempre conservata nel cuore della Nobiltà Veneziana. — Quindi questo tanto benemerito N:H:° il quale ricevendola portata in Venezia questa santa Reliquia, e la pose nella Chiesa suindicata S:t Ermagora, e Fortunato, dove ancora San Marcuola che sono stato uno delli fondatori della suddetta Chiesa. —

Nel anno 1167 s'appiccatosi il Fuoco nel Solario di San Salvatore e si bruciò questa chiesa, e tutti altri stabili che ai vicinanti

pesantissimi danni. di più in altri grandiosi Fabbricati nelli quali diconsi essere stati incendiarii varie fiate. — Varii altri incendj sussitarono in diverse Epoche nella Parrocchia di San Pietro di Castello; come pure nella località del Ghetto Vecchio, a nuovo, nonchè nell'isola della Giudecca, come pure spesa fiata s'avvampavano in alcuni abituri di canna, à di legname, sparsi in alcuni siti della Città. Quindi nel Ducale Palazzo altre due fiate arse alcuni siti nel suddetto Palazzo, à nella Chiesa di S.ta Marco, la seconda nell'anno 1574 - s'incendiarono moltissimi monumenti d'arte, e pittura varissima, che rappresentavano i più gallissimi tratti della Storia Veneta, per la quale perdita irreparabile il Doge Sebastian Venier morì di dolore. ———

Corazzi flagelli cioè incendi sono uno delli più spietati castigi, che giammai si vede molte famiglie passare tutti d'un tratto dalla dovizie alla più squalida Miseria; A gran ragione il scrivente, ispettore se in queste sventure sono molto rigorista, e severo più saranno perchè li suoi doveri d'impiego lo richiede, benchè sia Vecchio, ma caldo ancora nella sua anima di quel vivo entusiasmo, con cui lo anima d'un fuoco che lo accende, che non può estinguerlo se non che con la morte. — L'anno 1574 - nel maggio avevano molte Botteghe in serra, di più ancora li soliti nimici sussitarono delli nuovi tumulti Popolari. Ma l'Eccelso Consiglio di Dieci, e l'inquisitori di stato li quali sapeva il tutto. Quindi per quiete della città an'istituito della guardia sciolta della Marinaresca Arsenalotti, sparse quà, à là, cioè una nel Ducale Palazzo, a

a la seconda nella Piazza di S.n Marco, situata nella imboccatura dalla Marsaria, sotto la Volaria detta dell' Orologio, che sono la località più gelosa di tutte l'altre imboccature; per varia causa; la terza guardia sono stata stabilita nell isola di Rialto, disciplinate erano da capi Arsenalotti; quanto alla prima del Palazzo, tre fiate alla notte Caminava tutto il Palazzo con sentinella alla porta del suddetto Palazzo Ducale; di più corsata guardia il giorno e notte assistava nel Corridor vicino al magistrato della Giava, che guardava la Piazzetta, e la Zecca, e così venivano esseguito una molto più assata sorveglianza; quanto poi all' anzidetta guardia sotto l' Orologio, similmente Caminava tre fiate alla notte, in tutta la Piazza, comejava tutte le Procuratie, e la Zecca nonchè à tutti l' altri Pubblici locali; quanto poi alla terza guardia situata nell' indicata isola di Rialto seguivano l' istessa disciplina di quella della Piazza di S.n Marco. _____

Civica l'anno 1554 - dal venerando Senato sono stato istituito dodici quartieri, ad' uso dell' istinzione degl' incendj disposti in vari appartagli della città, Fornini erano ogni uno di quessi quartieri di una Pompa, a Burchiello, comejava di molti ordegni sufficienti per qualunque sia incendio, di più Forniti erano di quindici Arsenalotti maestranza Artisti e di un Capo, e un vice capo, scielti dalli quindici arsenalotti, piarò sempre disciplinati erano da due comandanti in capo detti sopraintendenti, cioè un Primo, e un secondo. - Quindi dopo subito di questa istituita Ordinanza, con altro decreto

Dall'istesso Senato hanno abolito, cioè annulato l'anzidetto quartiere dal campo la Fanna, à l'altri sei nelli conventi dei Frazzi, quanto poi alli ordegni che assistevano in questi di sopra indicati quartieri, sono stati disposti una piccola provisione per ogni Parrocchia, cioè custoditi nella casa Parrocchiale, à ciò per poterli inopera in qualunque sia incendio, quanto poi alla Pompa, questa sono stata stravasferita nell'Arsenale. ——————

Finalmente il scrittore dovendo compire la rimanenza discrezione degl' incendi della Città, come pure quelli dell'Arsenale; Quindi da di piglio alla penna ò scrittore, a scrivi — la N.ª Famiglia Aquisti aveva di sua Proprietà un Grandioso Palazzo, situato in Parrocchia di S.t Cassiano, calla alla presente Epoca nominata viana Balgioni, l'anno 1737 — s'incendiò da una inavertenza della Servitù, tutto il Secondo superiore piano il quale sono rimasto priva della fiamma, e alla presente Epoca s'ingrossasò la Famiglia Balgioni con la Compreda cioè aquisto del Palazzo. ——————

Dall'anno 1789 in marzo nella Parrocchia di S.t Felice, calla cosi detta Friuli, marcata con numero ci.o 3648 si ritrovava un grandioso, e magnifico Palazzo di proprietà ed'abitato ancora dalla N.ª Famiglia cosi detta Scarpon Friuli, che nell'anno suindicato sono stato preso incendiato. ——————

altro incendio nell'anno 1770, il quale s'incominciò nelli magazzini ad'uso di Deposito d'oglio di oliva li quali si ritrovava nel Convento dei Servi, incendio che hanno provato gravissimi danni sopra il Convento, e chiesa. —

L'anno 1769: 28. Ottobre si manifestò un'incendio nelle due Botteghe sopra il suparbo Ponte di Ferro cioè in quelle due discendendo verso San Giacomo, benchè li soffitti siano fabbricati con malta ancora quesi soggetti sono alle fiamme, Quindi dietro questo incendio, il Venerato Senato con suo Decreto intimorano alli tre Ecc.mi Patroni dell'Arsenale, che per l'avenire sotto qualunque pretesto di non permettere l'uso di fuoco in quelle suindicate Botteghe. ———

Altro incendio nel'anno 1768-28. Luglio, sopra un stabile vicino alla chiesa di S.ta Gio.ni Novo, che se li bravi Arsenalotti non fossero stati pronti alla sua estinzione, con asseguito taglio sufficiale, tutta quell'isolla saressero divenuta preda delle fiamme. ———

L'anno 1755- in Luglio si manifestò un'incendio di molta importanza, in vicinanza del Ponte di S.n Provolo, cioè circondario di S.ti Filippo, Giacomo, il sud.o sono stato estinto dalli Arsenalotti artisti con pronta sua attività. ——— ———

Un Grandioso incendio sussitò l'anno 1757-5- Luglio sopra un Grandioso stabile, situato nella Calle Dietro del vin, nella Parrocchia di S.n Provolo, che dalla calle detta del vin. incendio da Bonpievi con pronta attività sono stato estinto. ———

Quindi, due incendj scoppiatosi nella salizzada detta Barbaria delle Tolle, à S.ti Giovanni, e Paolo, il Primo sussitò il mese di Settembre l'anno 1697 il Secondo colà inuicinanza al Primo s'accampò l'anno 1807.- il quale separato sono da una sola piccola, oggi detta Calle del quartier

Altro incendio nel'anno 1736- 19- mese di marzo sussitò nelle Procuratie

della Piazza di S.n Marco, assaguita una pronta estinzione dalla Maestranza arrisorti Arsenalori, che in brava tempo spari la minascia: ——————

Rapresenta il Scrittore al Publico uno dalli più grandiosi, e spaventosi lacrimavoli jncendj, cioà s'auvampato nel Monastero di San Zaccaria seguito nel primo anno dal decorso Secolo 1700, che si ritrovava certo Monacha racolta à farne le solite sua preghiere al Signore jddio nel Sacro sotterano luogo, situato nel corpo centrale del Monastero, nel quale con decorosa magnificenza si conservano molta santissima Reliquie, colli corpi di molti Santi; Quindj certa buona Monacha, non potendo ottenere una pronta fuga, da quella fiamma fulminante rimasero tutte certo morte, nella Gloria del Signore jddio. jncendio che dietro la più vigorosa esame, non ne stato mai possibile di rilevare la causa, benchà il processo sia stato assaguito dal Consiglio di Dieci, jncendio straordinario. ——

l'anno 1754 - no Settembre all'ore cinque, un' altra fiata si manifestò un jncendo nell'istesso Monastero di S.n Zaccaria, non di molta consequenza sopra un Corridore, causato da un'anavertenza. —

Nel'anno 1774 - li sei del mese di Settembre il Teatro di S.n Benetto del tutto sono stato jncendiato. ——————

Altro jncendio si manifestò l'anno 1777 - giovno sei del mese di Ottobre nel N.o Palazzo della N.a Famiglia Michieli, dentro di un magazzino vicino di Legna, provenientte da una straordinaria disciplinata che se pronta non fossero stato assaguita una pronta manovra

dai Arsenalotti Pompieri nonchè dalli due sopravintendanti, cioè dal primo, e dal secondo, tutto il Palazzo sarebbero divenuto preda delle fiamme,— Situato sono questo Palazzo nella Parrocchia di ss.ti Apostoli, campiello dietro Dragon, ò sia Ramo, il numero civ.o sono, 5092. ——— ———.

Nella Parrocchia di S.ta Geremia, località del Campo per fianco della Suddetta Chiesa l'anno 1779 all'improvviso s'avvampavano tutte le scalle di legno nell'ultimo altro stabile abitato da una grandiosa famiglia, la quale per mancanza delle incendiate scalle, e che impedirono la fuga a quelli poveri infelici e per fuggire possibilmente la morte, sono stati con delle funi calatti giù dalli Balconi, e con questa manovra salvarono la vita, Contesta manovra fatta assaguire dal sollo all'ora comandante Caloso.— questo incendio sono stato causato dal fuoco ridotto da una fogara di fuoco che aveva una Vecchia Donna in mano.—

Nel anno 1765– sei Novembre nella Parroccia di santa maria formosa scoppiò un'incendio molto grandioso, situato nella calle dietro longa, che ancora si vitrova le funeste rovine, causato questo incendio da una dimenticata fogara dentro di una Officina da Verrier–

Altro incendio seguito l'anno 1769– giorno 17– del mese di settembre nella Chiesa dei servi, che avvampò principiona dalla Cantoria dell'Organo, Quindi dalli valorosi Arrisi Arsenalotti, à dietro in contesto incendio molta prova del suo valore, à gran prova

Dalla Verità, che quelli Religiosi Frati hanno compensato à uno di quelli Arsenalotti che rischiarano la sua vita un Zecchino doro all'anno, e una Bisaca di Farina. ———

L'anno 1783 nella Parrocchia di S.n Martino in Faccia la chiesa, cioè già Del Conta Dario coi Fabini, cioè Fondamenta, alla presenza Epoca Marciara erano, e sono Ancora col Ci.o N.o 1817. Dove colà si ritrovava un Grandioso Palazzo, che a quell' Epoca si ritrovava di Proprietà Della N.a Famiglia Sorra, ed Abitata da un' Impiegato Dell' Arsenale. All' Anzidetta Epoca Dell' Anno suindicato si manifestò un Spaventoso Incendio in tutto il suindicato Palazzo che tutto d'un punto S'avanzò, cominciando Dalla Sommità Del Tetto che in breve ora Restarono priva Delle Fiamme tutto quel' Grandioso Palazzo, a riserva Delli due mezzadi in piano terreno che Abitati erano da due Buoni Sacerdoti Armeni. ———

All' improviso l'anno 1790 – in Giugno si manifestò un' Incendio il quale minacciava molta rovina a quelli vicini Stabili, cioè Dove ebbe il suo principio sopra una Botteghe da Scalater, situata in faccia la chiesa Di S.n Gio: Grisostomo Quindi senza ritardare il tempo il Secondo sopr. intendente Adesso all' estinzione agl' Incendi, cioè Giambattista Baloso si prestarono D'una pronta estinzione, che in breve tempo spari la minazia alli vicini Stabili, e con l'approvazione, e compatimento ed' estimazione Delli N.i N.i H.i H.i Provedituri, e Patroni del Regimento Dell' Arsenale, che con una Terminazione di lode accompagnata da esso Regimento, al Senato pronunziando il suo attivo Servizio. —

Grandissimo incandjo sussitato l'anno 1769–28 Novembre parvi in
poche ora s'avvampò molte case, e Botteghe che dal Secon
do soprantendente Comandante agl'incendj si dà il merito
di scrivere alli saggitori una dettagliata relazione, cioè quella
che nella Parrocchia di s:ti: Ermagora, e Fortunato nel magaz=
zino ad uso di deposito d'Oglio di olliva situato nella Calle del
Cristo al n:o C:o 1436 – corrisponde al vivo della Anconetta dove v'
ià un Bonte simile detto Anconetta, che v'al vivo detto Farrà
della Madalena. Quindi prima del mezzo giorno si manifestò il
fuoco nell'anzidetto magazzino, che colà esistava varie Tine
di Oglio, che estraendo una di esse Tine dall'altra, li Facchini av=
evano acceso il Fuoco per facilitare la sussita dalla Tine dell'oglio
accendo il sudetto agiaccio, e da Corrente inavvertenza s'avvam=
pò altra Tina, unita all'altra e da questa mal diretta manovra
cagionarono il terribile incendjo, che vastarono priada della fiamma
in circa quaranta case e Botteghe, bensì cagionarono la rovina di
moltissima Famiglia; Quindi s'avvampò una quantità d'Oglio, il qua
le con grande velocità trapassò il vivo, e l'accenato di sopra ponte,
che all'ora non ne stato più tempo di Fermare il suo corso,
alla vastida fiamma che portavano moltissimi danni a quella
povera Famiglia, se si poteva effettuava il pregiato del Comanda=
nte Peloso non saverebbero susedutto tutta quella funesta conseguen=
anza, cioè quella di demolire subito l'anzidetto Ponte, ma la val=
ocità della corrente acqua l'oglio hanno preso un fervoroso cor=

so, gia corasto argomento sono molto difficile ad'una pronta estinzione, parche l'Oglio, e una materia che avvampata galeggiano ardente sull'acqua stasa, non potendo venire estinta che col solo mezzo di vovina, ò sabbia, che togliendo alla fiamma l'alimento dall'Aria la viene totalmente soffogata. ——— Quindi avisato viene li leggitivi, che à gran passi s'avisiniamo al comminamento del Compendio istorico dal scritova assuntosi, dunque è d'uopo di richiamare la rimanenza degl'incendj sussitati nel Arsenale in varii tempi; l'anno 1509 - Arse una gran parte, nel nuovo Arsenale, detto inisima grande, per il quale portarono molti danni alli coperti, cioè nella somità dei Sudetti. —— Nell'anno 1514 - arse in Arsenale varii oggetti di facile combustione. ——— Nel 1543, la prima Domenica di quadragesima sussitò un'incendio sopra il luogo delle canne a in quello dei Remi. —— l'anno 1569 - 14 - settembre, martedì di notte venindo il mercordì all'ore sei si manifestarono un grandissimo incendio nella polvere, che si teneva per deposito nel scale detto Arigi via, corasto incendio apportaro moltissimi, e gravantissimi danni che tramarono tutti li coperti sufitali delli cantieri. —— nel 1716 - nel mese di Giugno, giorno sei, fuvvi un'incendio alla Fuccina d'ancora, ed'altri oggetti. —— l'anno 1758 - sussitò un'incendio nella salla dell'Armi, che con molta bravura sono stato estinto dalli Artisti Arsenalori. ——— nel 1780 - un'incendio molto sospetto, cioè da rimarcijarvi di amisari, che all'improvviso s'incendiarono il laboratorio dove s'incatramava li cavi cioè li sidi sarcienti per la costruzione delle

Romana, corastro Laboratorio si ritrovava in vicinanza della Fanna
ed'acco il suprato dal tradimento, che à quella Epoca si cominciava
quel morbo pestilenziale che correva per il mondo. _____

Quindi. Da aggravesanza il Scritrore al Pubblico il più terribile e spavantoso incen=
dio sussitatosi nell'Arsenale di venezia, il giorno otto di Marzo. 1793
sopra un'Edificio detto cavafango nel quale la mattina dell'
istesso giorno si dovava esseguire sopra il sudetto Edificio la
solita usata bruscatura con le canne Avvampate, sempre però
alla presenza dei Protti, e uno dell'ordine N.ri Patroni dell'Arsenale
i quali stabilivono l'ora determinata per l'essecuzione del
destinato Lavoro; ma la disubbidienza misteriosa del Meccanico
Capo di Opera Artista denominato Pietro Spongia, il quale dirigeva
una talle opera anticipò il lavoro senza l'intervento del Patron N.H.
in Guardia cioè in giornata di Ufficio. e li Protti. ma siccome in quel'
Epoca nell'Italia vorolava quella infame, e Maledetta malattia
Convulsiva. Corostro infame traditore Capo di Opera Calafato, cioè
di sopra nominato Pietro Spongia aumentarono il duplice Lavoro dalle
avvampate Catalle, che presto le rapide fiamme presarono il suo cor=
so sino alla sommità delli Suffitati Biscantieri di legno che convelosità
avvampavano tutti l'Arsidetti di sopra legnami, ma il solito fa=
talissimo Comandante in Capo, che à quell'Epoca si ritrovava, cioè Gia=
mBatista Baloso, il quale non mancavano con il suo solito entusias=
mo ancora in questa fatale emergenza à coll'esporre ancora la
sua preziosa vita; che se la Divina Misericordia non l'avesse assistito

sarebbero precipitato stramazzone nella Fiamme, come vie-
ultrato viene dalla rispettabile voci dei Patroni, e soprapprovedirvi
dal Ecc.mo Reggimanto dell' Arsenale, che con sua Relazione al San-
ato hanno fatto una onorevole testimonianza della istancabile
attività, che diatro un' assaguito da asso un taglio nelli soffitoli
Biscariari di legno, corastro taglio hanno portato il Caneglipio della segna-
vazione dalla Fiamma la quale minasciava un' incendio sopra la vicina
Nave, corastro favoro sono stato compito con la sacramentata Banedi-
sione, che subito spari la minaccia alla vicina Nave, e quastra sono stata
la Grande difesa. Quanto poi al Capo di opera Pietro Spiongia, subito si
diede alla fuga nella Città di Trieste. Ma l'Eccelso Consiglio di Dieci
à inquisitori di Stato, li quali sapeva il tutto, corastro infedelle tradi-
ore della sua Patria furono bandito, cioè condanato ad'essere impic-
cato per le canne della Gola, in fra le Colonne della Piazza di S.t Marco,
ma il Falonne hanno subito fuggito prima del Processo, quindi sono stato
Publicato il suo Bando per tutta Venezia, e tutta Terma, come pure nelle
altre Città Venete, à cosi finirono il funebre quadro, di quasto empio
traditor. ——— Finalmante significo alli leggitori che l'incendio
disopra indicato Cavalfango in una di quelle Case, ò sia Seguari si tro-
vovava in madia parte dell' Arsenale dove il Grande. ———

Allora tradimanto corassi nimici an studiato cioè quello d'incendiare tutta
la Terma, e la rimanenza dell'Arsenale; Ma la Madre del Signore Dio,
Maria Vergine, la quale sono la protettrice di quasta Città hanno
assistato alla difesa di quasto nuovo inventato incendio, li due Fedeli

a Figli di questa Madre Repubblica il Primo il N.H.o Cazavin Cornaro, / Secondo il Sig.r Giamanista Paloso, come sopra jnz andanza, li quali stanno 1795. tutti dua una notte, la quale da quasi scolavazi distinata arano d jncandiava la progiatata Fabbricata Janna, si prestarono d'una diffesa, che la massima à diatro, sono stato dal muro riparato, e spari il minasciante jncendio, che da nimici erano stato progiatato, macchè Dopo dua anni con grandissimo dolore de suoi fadalassimi Figli, questa tanto buona Madre morirono, e cosi tarminò la Repubblica il giorno diasisetta del mese di ottobre 1797.

Fine

Ristretto Compendio di istoria sopra l'Argomento incendj della
Città di Venezia
Scritto da Giambattista Paloso, attualle ispettore e membro
della commissiona agl' incendj

Si avverta il Publico che corasto Compendio
di storia non tratta altro se non che quando
ebbero nella Città di Venezia il suo principio
di corasto importantissimo argomento incendj
comaniere da chi furono trattato

Centimetres 1 2 3 4 5 6 7 8 9 10 11 12 13 14 15 16 17
Inches 1 2 3 4 5 6 7
Farbkarte
Sachverständigen-Zubehör.de
Blue Cyan Green Yellow Red Magenta White Grey Black